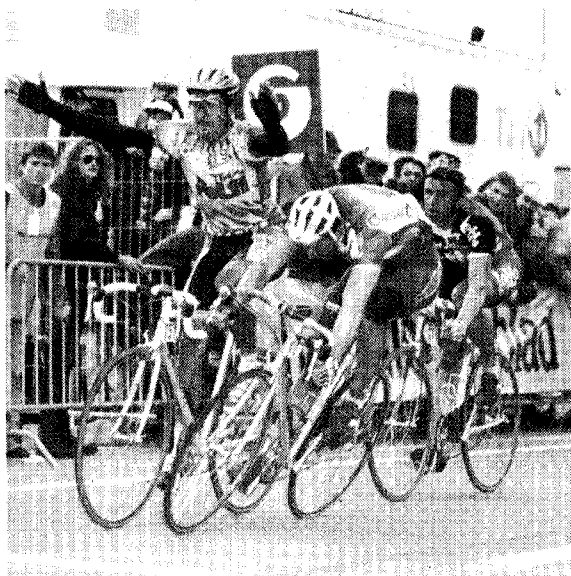


SU «LEFTWING.IT»

Romano come Bugno: vince per un centimetro



IN BICICLETTA

A sinistra, il leader dell'Unione Romano Prodi in tenuta da ciclista mentre pedala a Cerredolo di Toano, in provincia di Reggio Emilia. Sopra, Gianni Bugno che taglia il traguardo del Giro delle Fiandre nel 1994. Dietro di lui, di pochissimo, il belga Johan Museeuw, campione uscente. La rivista online *LeftWing* ha paragonato la sfida ciclistica Bugno-Museeuw a quella elettorale Prodi-Berlusconi

Gianni Bugno come Prodi e Johan Museeuw come Berlusconi. La folle alba elettorale di martedì 11 aprile 2006 come il Giro delle Fiandre 1994. Prodi ha vinto per poche migliaia di voti, Bugno per un centimetro. Il parallelo è di Marco Beccaria (34 anni, insegnante di storia, ciclista, saggista), sul sito *leftwing.it*. Quel giorno, scrive Beccaria, Bugno è colui «che arriva quando non l'aspetti». Campione del Mondo, un Giro d'Italia, ma «in fase discendente». Museeuw, invece, «bastardo, cinico, imprevedibile, per questo capace di grandi vittorie». Sono in fuga, rettilineo finale. A trecento metri Bugno ne prende sei di vantaggio. Elegante, perfetto. Museeuw insegue, «come una marionetta tarantolata». I metri di vantaggio diventano quattro, tre, due. Cinquanta al traguardo. Museeuw «sa che Bugno è il più forte e sa che Bugno non lo sa». A dieci metri dall'arrivo Bugno è un metro avanti, smette di pedalare, le braccia al cielo. Museeuw non molla, Bugno fa una smorfia. Fotofinish, Bugno primo, di un centimetro. Disse che tutti si sarebbero ricordati più della sua figura da pirla che della vittoria. Poi, non vinse più nulla di quell'importanza. L'anno successivo Museeuw, al Giro delle Fiandre, staccò tutti.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.